

**CONSORZIO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
COMPRESI BEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FIUME BRENTA**
con sede in BORGO VALSUGANA
(Provincia di Trento)

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO**

N. 4

**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2018-2020**

L'anno **DUEMILADICIOTTO**, il giorno **DICIANNOVE** del mese di **MARZO**, alle ore 18.35, presso la sede del Consorzio, a seguito di regolare convocazione si è riunito il Consiglio Direttivo.

Alla trattazione in oggetto sono presenti i Signori:

Nominativo	Presente	Assente Giustificato	Assente Ingustificato
SCALET SERGIO	X		
PECORARO STEFANO	X		
RATTIN ALBERT		X	
ANDREATTA PAOLO	X		
BONVECCHIO MICHELA	X		
DEANESI EMANUELE	X		
MORANDELLI EDI	X		
PEDROLI ENRICO	X		
OFFER DEMIS	X		
PATERNO DINO	X		
SERAFINI NICOLETTA	X		
ZUGLIANI GIAMPIERO	X		

Assiste il Segretario Consorziale, dott.ssa MARIA COMITE.

Accertata la validità dell'adunanza, il Presidente **SERGIO SCALET**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

Invita quindi il Consiglio Direttivo alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Relazione:

Sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* emanata in attuazione dell'articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

La legge 190/2012 prevede in particolare:

- l'individuazione della commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 150/2009, quale autorità nazionale anticorruzione ora Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza della amministrazione pubbliche Presidente (Anac);
- la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
- l'approvazione da parte della autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;
- l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un piano triennale di prevenzione della corruzione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione;

L'articolo 1, comma 7 della legge 190/2012 testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione."

Il Segretario del Consorzio dott.ssa Maria Comite, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. del Brenta (deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 di data 27 gennaio 2014).

La legge prevede in capo allo stesso la predisposizione della proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 3 di data 27.01.2014 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 predisposto dal Segretario quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità del Consorzio;

Il piano è stato regolarmente pubblicato sul sito Internet istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente;

Con deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 15 di data 11.03.2015, n. 31 di data 18 maggio 2016 e n. 5 del 07 marzo 2017 è stato approvato l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, rispettivamente, per il triennio 2015-2017, 2016 – 2018 e 2019-2017;

Ricordato che:

- in data 19 novembre 2014 è entrata in vigore la Legge regionale 29 ottobre 2014 n. 10 "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alla legge regionale 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e alla legge regionale 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori", che adegua la legislazione regionale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190;
- in data 16 dicembre 2016 è entrata in vigore la Legge regionale 15 dicembre 2016 n. 16 "Legge Regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017", che adegua la legislazione regionale in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- che l'articolo 1 comma 1 lettera m) della L.R. 29 ottobre 2014 n. 10 prevede che il Responsabile della trasparenza sia nominato dall'organo esecutivo e che, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31 del 18 maggio 2016 lo stesso Segretario consorziale è stato nominato Responsabile per la trasparenza e per l'integrità del Consorzio;

Rilevato che non sono emerse criticità in sede di applicazione e di utilizzo del Piano triennale di prevenzione della corruzione integrato con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2014-2016 e successivi aggiornamenti 2015-2017, 2016-2018 e 2017-2019), come desumibile dalla relazione predisposta del Responsabile della prevenzione della corruzione per l'anno 2017 e precedenti e che l'ente non ha registrato negli ultimi dieci anni alcun fenomeno corruttivo;

Valutate appropriate e sufficienti le misure di prevenzione della corruzione individuate nel Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016, e successivi aggiornamenti 2015-2017, 2016-2018 e 2017-2019, che si ritiene pertanto di confermare nelle sue linee generali;

In data 16 gennaio 2018 è stato pubblicato all'albo apposito avviso pubblico invitando tutti i soggetti interessati a fare pervenire entro il giorno 30 gennaio 2018 eventuali proposte ed osservazioni relative ai contenuti del P.T.P.C. 2017-2019 in funzione del suo aggiornamento per il triennio 2018-2020; lo stesso avviso è stato inviato a tutti i Comuni consorziati e ai membri del Consiglio Direttivo; entro il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Nell'elaborare lo schema di piano (analisi e valutazione, proposta e definizione delle misure e del monitoraggio), il Segretario ha coinvolto l'unica dipendente del Consorzio;

Preso atto che il Segretario, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità del Consorzio, ha predisposto l'allegato P.T.P.C. 2018-2020;

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Udita la relazione;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

Visto il D.Lgs. 22 maggio 2016 n. 97;

Vista la L.R. 29 ottobre 2014 n. 10;

Vista la L.R. 15 dicembre 2016 n. 16;

Visto il P.T.P.C. 2018-2020 predisposto dal Segretario, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale,

Visto lo Statuto consorziale;

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della regione Trentino – Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 2 dd. 27.01.2014 con la quale il Segretario del Consorzio, dott.ssa Maria Comite, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è stata individuata quale Responsabile anticorruzione del Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel B.I.M. del Brenta;

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 31 del 18 maggio 2016 con la quale Segretario consorziale dott.ssa Maria Comite è stata nominata Responsabile per la trasparenza e per l'integrità del Consorzio;

Visto il "*Codice di comportamento dei dipendenti*", adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 62 di data 12 novembre 2014;

Visto il Testo Unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m;

Visto il T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L;

Preso atto che dal presente Piano non scaturisce alcuna spesa diretta o quanto meno non prevedibile in questa fase;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 56-ter della L.R. 4 gennaio 1993 n. 1, come modificata dalla L.R. 15 dicembre 2015 n. 31, sulla proposta di adozione della presente deliberazione dal Segretario consorziale in ordine alla regolarità tecnica con attestazione della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa,

Con voto unanime, espresso per alzata di mano;

DELIBERA

1. di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2018-2020 predisposto dal Segretario del Consorzio quale Responsabile per la prevenzione della

corruzione e per la trasparenza e l'integrità, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente" in apposita sottosezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza;

3. di confermare il Segretario del Consorzio quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza e dell'accesso civico all'interno del Consorzio;

4. di portare il Piano in oggetto a conoscenza di ciascun dipendente consorziale;

5. di dichiarare, con votazione separata che ha dato esito unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

6. di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:

- opposizione al Consiglio Direttivo, durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5, del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

ed ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm., L.P. 23/1990 e s.m. alternativamente:

- ricorso giurisdizionale al Tribunale di Giustizia Amministrativa di Trento, entro 60 giorni ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;

- in alternativa al precedente, ricorso straordinario entro 120 giorni al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to SERGIO SCALET

L' ASSESSORE DESIGNATO

F.to PAOLO ANDREATTA

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

F.to dott.ssa MARIA COMITE

Il presente verbale è stato pubblicato all'Albo del Consorzio il **22.03.2018** per rimanervi per dieci giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

F.to dott.ssa MARIA COMITE

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79 del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

F.to dott.ssa MARIA COMITE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo del Consorzio per dieci giorni consecutivi fino al 01.04.2018 e nel corso del periodo di pubblicazione non sono pervenute opposizioni.

Borgo Valsugana,

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

dott.ssa MARIA COMITE

Conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Borgo Valsugana,

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

dott.ssa MARIA COMITE



***Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi
nel Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta***

38051 Borgo Valsugana (Tn) – Corso Ausugum n. 82

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (2018-2020)
in applicazione della L. 190/2012 e ss.mm.**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO
N. __ DI DATA _____

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Maria Comite

Elenco cronologico delibere di approvazione:

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)
Delibera del Consiglio Direttivo n. 3 di data 27 gennaio 2014
2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)
Delibera del Consiglio Direttivo n. 15 di data 11 marzo 2015
3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)
Delibera del Consiglio Direttivo n. 31 di data 18 maggio 2016
4. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2017-2019)
Delibera del Consiglio Direttivo n. 5 di data 07 marzo 2017

		PAG.
	PREMESSA	3
1.	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)	8
2.	IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	9
3.	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	10
4.	PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITA’	11
5.	LA FINALITA’ DEL PIANO	11
6.	L’APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	12
7.	IL PERCORSO DI COSTRUZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	13
	7.1 Gli aspetti presi in considerazione	13
	7.2. Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell’approccio	14
	7.3 Individuazione dei processi a rischio e dei possibili rischi	14
	7.4 Proposta delle azioni preventive e dei controlli	15
	7.5 Stesura e approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	15
	7.6 Formazione	15
8.	LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE	16
	8.1 Rotazione del personale	16
	8.2 Trasparenza – vedi Allegato B)	16
	8.3 Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)	17
	8.4 Il codice di comportamento	17
	8.5 Incarichi extraistituzionali	17
	8.6 Presa d’atto del PTCP	17
	8.7 Coinvolgimento degli stakeholder: ascolto e dialogo con il territorio	18
	8.8 Rispetto della normativa sulla scelta del contraente	18
	8.9 Obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi	18
9.	IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE	18
10.	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	19
	10.1 Modalità di aggiornamento	19
	10.2 Cadenza temporale di aggiornamento	19
11.	MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITA’ – vedi Allegato A)	19
	APPENDICE NORMATIVA	20

PREMESSA

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, contenente disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A, ha innovato la disciplina dei reati dei pubblici ufficiali nei confronti della pubblica amministrazione. Essa prevede una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali. Successivamente è stata oggetto di modifiche ed integrazioni con D.Lgs. 14.05.2013 n. 33 e in ultimo con D.Lgs. 25.05.2016 n. 97.

I fenomeni di corruzione diffusa comportano effetti negativi in diversi aspetti, quali la perdita di competitività dei Paesi interessati: la corruzione mina infatti la fiducia dei mercati e delle imprese, inaridisce di conseguenza il flusso di capitali e degli investimenti, innesca dinamiche macroeconomiche caratterizzate da tassi di bassa crescita, causa danni sulla razionalità della distribuzione delle risorse; infatti alterando la libera concorrenza, favorisce la concentrazione della ricchezza in capo a coloro che accettano e beneficiano del mercato della tangente a discapito di coloro che rifiutano di accettarne le condizioni. Corollario di ciò è la diminuzione della propensione delle imprese ad investire nell'innovazione tecnologica e a destinare risorse a comportamenti delittuosi e delinquenziali. Sul fronte dell'Ente Pubblico, in generale, i fenomeni corruttivi di tipo sistemico e diffuso incidono sul funzionamento delle istituzioni pubbliche e sulla legittimazione democratica delle stesse, e sul tasso di fiducia dei cittadini nella legalità e imparzialità dell'azione amministrativa. Si innesca così un circolo vizioso, in cui l'abbassamento del livello di fiducia è a sua volta causa della diffusione di pratiche corruttive, determinando una contrazione della capacità sociale di percepire il disvalore stesso del fenomeno.

E così la riforma, presentata come momento imprescindibile per il rilancio del Paese, poiché tesa ad implementare l'apparato preventivo e repressivo contro l'illegalità nella pubblica amministrazione, corrisponde all'esigenza di innovare un sistema normativo ritenuto da tempo inadeguato a contrastare fenomeni sempre più diffusi e insidiosi ed è volta a ridurre la "forbice" tra la realtà effettiva e quella che emerge dall'esperienza giudiziaria.

Dal raffronto tra i dati giudiziari e quelli relativi alla percezione del fenomeno lato sensu corruttivo forniti da Transparency International e dalla Banca mondiale, infatti, si evince che sussiste un rapporto inversamente proporzionale tra corruzione "praticata" e corruzione "denunciata e sanzionata", con la crescita esponenziale della prima e la forte riduzione della seconda.

Le motivazioni addotte a sostegno dell'esigenza di intervenire sull'assetto normativo dei reati contro la pubblica amministrazione sono essenzialmente due: da una parte si rileva l'inadeguatezza del sistema normativo e dall'altra si valorizza la necessità di adeguare l'ordinamento interno agli impegni assunti a livello internazionale, con la ratifica di talune Convenzioni.

Peraltro le norme anticorruzione nella Pubblica amministrazione (P.A.) prevedono misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione sono apparsi e appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

La legge 190 del 2012 costituisce una risposta (unitamente agli ultimi Decreti Lgs 33/2013; 39/2014 e 97/2016) a tali esigenze. Ed ha fra l'altro imposto che anche i Comuni si dotino di Piani di prevenzione della corruzione, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti.

Essa infatti, persegue un duplice obiettivo: quello di rendere esplicita la volontà innovativa del legislatore, ridisegnando la strategia di contrasto alla corruzione in senso maggiormente repressivo e quello di

adeguare il nostro ordinamento agli obblighi assunti sul piano internazionale. Ha inoltre colmato una delle lacune esistenti nel sistema nazionale di contrasto alla corruzione e cioè la mancanza di un programma organico di misure preventive in grado anche di consentire la misurazione delle medesime misure nell'ambito della pubblica amministrazione. La ratio sottesa quindi alla nuova disciplina si identifica con la volontà di adottare strumenti volti a prevenire ed a reprimere con mezzi adeguati il fenomeno dilagante della corruzione e dell'illegalità nelle amministrazioni.

Tali obblighi invero, sono vincolanti sul piano interno, in virtù del richiamo contenuto nel primo comma dell'articolo 117 della Carta Costituzionale, che sancisce che la potestà legislativa è esercitata nel rispetto dei vincoli derivanti dagli "obblighi internazionali". In particolare, la legge sulla riforma della corruzione si ispira alla Convenzione delle Nazioni Unite sulla corruzione del 31 ottobre 2003, cosiddetta "Convenzione di Merida" (strumento di diritto internazionale), ratificata con la legge 3 agosto 2009, n. 116 (prevede fra l'altro che ciascun Paese parte assicuri, conformemente ai principi fondamentali del proprio ordinamento giuridico, un sistema di prevenzione della corruzione, attraverso anche la creazione di apposite strutture indipendenti deputate ad attuare mirate politiche, supervisionando e coordinando l'implementazione di esse e diffondendone l'applicazione), e soprattutto alla Convenzione penale sulla corruzione del Consiglio d'Europa del 27 gennaio 1999 (Convenzione di Strasburgo), ratificata dall'Italia con la legge 28 giugno 2012, n. 110, nonché al rapporto redatto dal GRECO, "Group of States against corruption", istituito in seno al Consiglio di Europa, che ha adottato la raccomandazione con la quale l'organo ha invitato gli Stati membri ad adottare un regime sanzionatorio di misure efficaci, proporzionate e dissuasive contro la corruzione [9].

Sulla scorta dell'adesione alla Convenzione di Merida, nella riforma operata dalla Legge 190/2012 è stato assegnato alla "CIVIT" (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita con Decreto n. 150/2009), in sostituzione del Dipartimento della funzione pubblica, il ruolo di Autorità nazionale Anticorruzione. Peraltro restano assegnati alla CIVIT gli originari compiti di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione delle amministrazioni, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale. La CIVIT, operando secondo le nuove disposizioni legislative, ha esteso in modo significativo la propria opera di intervento e si pone come riferimento per le Amministrazioni in materia di prevenzione di comportamenti corruttivi, evidenziando i fattori di rischio, i centri di responsabilità e promuovendo "buone pratiche" in relazione ai canoni di integrità e trasparenza. Ora la CIVIT è divenuta ex art. 5 L. n. 125/2013 Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.) e dal 31 ottobre u.s., infatti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 30 ottobre 2013, n. 125 con cui è stato convertito in legge con modificazioni il d.l. n. 101/2013, recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", le funzioni relative alla performance e alla valutazione di cui all'art. 13 del d.lgs.n. 150/2009, inizialmente trasferite all'ARAN, sono rientrate nell'ambito di sua competenza. L'ARAN ha trasmesso all'Autorità le pratiche che nel frattempo sono pervenute alla stessa. Il termine di 30 giorni, previsto nella delibera n. 12/2013, per rendere il parere ai fini della nomina dei componenti degli OIV, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs.n. 150/2009, decorrerà pertanto dal momento dell'acquisizione della documentazione trasmessa dall'ARAN. Riassumendo nei compiti della ANAC sono riassunti i compiti dell'ex Civit concretizzatesi in compiti di analisi e valutazione, collaborazione e informazione con la Pubblica Amministrazione, svolge inoltre funzione consultiva nei confronti degli Organi dello Stato e di tutte le Pubbliche Amministrazioni, esprime pareri; relaziona al Parlamento, attività che costituisce presupposto per lo svolgimento della necessaria collaborazione tra Governo e Parlamento e come forma di controllo esercitata dall'Organo Parlamentare sull'azione dell'Esecutivo anche per la valutazione dello stato di attuazione della Legge 190/2012 e del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 le funzioni relative alla performance e alla valutazione di cui all'art. 13 del d.lgs.n. 150/2009

L'idea di fondo dell'intervento normativo è che il contrasto al fenomeno della corruzione debba essere incentrato su una precisa azione preventiva in ambito amministrativo, strettamente e funzionalmente connessa al versante repressivo penale, attraverso meccanismi organizzativi e procedurali necessariamente indirizzati al miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa, promuovendo contemporaneamente la cultura della pianificazione e progettazione per il raggiungimento di risultati di lungo periodo. Corollario

all'applicazione obbligatoria della normativa è che le recenti disposizioni normative, volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A., prevedendo una serie di specifiche misure di prevenzione, ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

Il fine primo della legge è quello di creare in ogni ente un sistema organizzato, teso a prevenire - come significativamente indicato nel titolo della legge - non solo il realizzarsi di reati contro la pubblica amministrazione, ma anche ad assicurare un'azione coordinata di contrasto all'illegalità.

Concetto quest'ultimo più ampio del già grave fenomeno corruttivo, che nell'illegalità trova terreno fertile per il suo distorto sviluppo.

Come è stato osservato, "l'elemento qualificante dell'illegalità è l'abusività e, più precisamente, la strumentalizzazione dell'ufficio: l'esercizio delle potestà pubblicistiche diretto al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione". Da questo punto di vista assume quindi prioritaria importanza sviluppare l'organizzazione interna rimettendo al primo posto il concetto del rispetto delle regole il quale, se anche può apparire superfluo ricordarlo, costituisce la prima applicazione dei principi costituzionali di legittimità e di imparzialità della pubblica amministrazione.

In verità l'importanza del concetto del rispetto delle regole si è affievolita dietro l'effimero convincimento che la prevalenza dell'altro principio, quello relativo "al buon andamento", volesse significare lo sviluppo di criteri d'azione ispirati "al modello dell'efficientismo aziendalista"- e perciò caratterizzati da un atteggiamento più antiformalistico - il quale però talvolta nella sua concreta applicazione ha finito per confondersi e sconfinare in modalità di gestione della cosa pubblica assai più vicine a comportamenti deleteri connotabili più che altro come "approssimazione amministrativa"! Resa evidente anche, sotto questo profilo, la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 25/1 /2013 che nel dettare le prime indicazioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione precisa che "il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati". Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto, è disciplinata dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale.

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2016, e la sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;

- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1, la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti attuativi delle disposizioni dei successivi decreti, emanati sulla base della stessa Legge, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha definito che il 31 gennaio 2014 sarà il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni dovranno adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che costituiranno un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre come costola della Legge Anticorruzione, il Decreto Legislativo n. 39/2013, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

Successivamente alla L.R. 29.10.2014 n. 10, pubblicata sul B.U.R. del 29 ottobre 2014, sono state introdotte modifiche con L.R. 15.12.2016 n. 16, pubblicata sul B.U.R. del 15 dicembre 2016. Con questa norma il legislatore regionale ha emanato le disposizioni di adeguamento dell'ordinamento locale agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni individuati dalla L. 06.11.2012 n. 190 e dal D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, così come modificati dal D.Lgs. 25.05.2016 n. 97.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: *"L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni"*) e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: *"La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi"*) definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

E così successivamente, in data 12 Luglio 2013, il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla allora CIVIT (Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) ora Anac. La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da allora CIVIT ora Anac in data 11 settembre 2013.

Quindi Sulla materia ha nuovamente legiferato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017"). Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"). Sul punto si è in attesa dell'emissione di una circolare da parte della Regione TAA.

Il quadro normativo esplicita, con elencazione, le esigenze cui deve corrispondere il piano e segnatamente:

- 1) Individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti;
- 2) Prevede per le attività individuate meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) Prevede obblighi di informazione nei confronti dei responsabili delle attività e in particolar modo quelle di cui al punto 1
- 4) Monitora il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti
- 5) Monitora i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistente tra i titolari, gli amministratori, i soci, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione
- 6) Individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 - preso atto del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e degli aggiornamenti intervenuti (determinazione n. 8/2015, deliberazione n. 831/2016 e deliberazione n. 1208/2017) - si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, tenuto conto del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del PEG riferiti al 2018 e pubblicati nella sezione trasparenza del sito web del Consorzio Bim.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

1) IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Ad un unico Responsabile sono conferiti sia l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione che della Trasparenza (RPCT): ad esso sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Questa scelta di unicità è anche indicativa dell'importanza data all'azione di vigilanza e alla trasversalità di questa azione sull'attività amministrativa.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nel Consorzio Bim il RPCT è individuato nel Segretario dott.ssa Maria Comite, è nominato dal Consiglio Direttivo quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente.

La scelta legislativa operata con la Legge 190/2012 e dei D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 di individuare un Responsabile e segnatamente il Segretario escludendo ex lege la possibilità di esternalizzare l'incarico, evidenzia il convincimento che il presupposto per il contrasto al fenomeno della corruzione, se affidato alle amministrazioni stesse, comporti una adeguata responsabilizzazione. Compito precipuo del responsabile è quello di predisporre il Piano anticorruzione, approvato poi, nel nostro caso, dal Consiglio Direttivo e darne poi attuazione, verificarne l'efficacia e la sua idoneità, proporre modifiche in caso di significative violazioni, adeguarlo alle modifiche dell'organizzazione del Consorzio Bim o nell'attività amministrativa, pubblicare la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico, forma obbligatoriamente il personale, specialmente quello operante in settori particolarmente esposti alla corruzione, verifica la rotazione degli incarichi, secondo quanto previsto dal presente piano (vedi infra). Per lo svolgimento dell'incarico l'Amministrazione assicura adeguate risorse, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La ratio della norma di nominare un responsabile della prevenzione della corruzione è quella di incentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per l'efficace funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, ritenendo però possibile l'individuazione di "Referenti", restando però esclusa la possibilità della nomina di più Responsabili.

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- alla predisposizione del PTPCT entro i termini stabiliti;
- a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, con i caposervizi competenti, dell'effettiva rotazione (se possibile) degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre (salvo altri termini di volta in volta fissati) di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente e all'ANAC, pubblicandola sul sito istituzionale;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le

fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio specificato.

Con deliberazioni del Consiglio Direttivo del Consorzio Bim Brenta n. 2 di data 27 gennaio 2014 e n. 31 di data 18 maggio 2016, il Segretario dott.ssa Maria Comite è stato nominato, rispettivamente, Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della collaborazione dell'unica dipendente del Consorzio Cristina Casagrande.

2) IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio Bim è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Considerate le ridotte dimensioni del Consorzio Bim, del territorio circostante di valli interessate e del Trentino stesso è impossibile prescindere da una analisi dei dati di tutta la provincia posto la ridotta significatività degli altri fenomeni puramente del paese e dalla difficoltà che i dati possano costituire dati aggregati e non riconducibili a soggetti specifici.

Il territorio Trentino è notoriamente caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata.

Con deliberazione della Giunta provinciale 4 settembre 2014, n. 1492, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

In tale ambito è stato somministrato nel 2015 un questionario da compilare via Web. L'indagine ha riguardato il settore delle costruzioni.

Nonostante i risultati dimostrino che gli intervistati non abbiano sostanzialmente avuto contatto diretto con la criminalità organizzata o episodi di corruzione, il loro stato d'animo non è di assoluta serenità. Aldilà delle indagini sulla percezione, per comprendere la dimensione dei reati commessi sul territorio può servire lo studio portato avanti da Transcrime¹ per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, anche se non specificamente orientato all'analisi dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014 (Consegnato alla PAT in data 31 dicembre 2014)

“La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando tassi più bassi rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013.

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni. Ciononostante si provvede agli adempimenti di legge con impegno, attenzione e vigilanza.

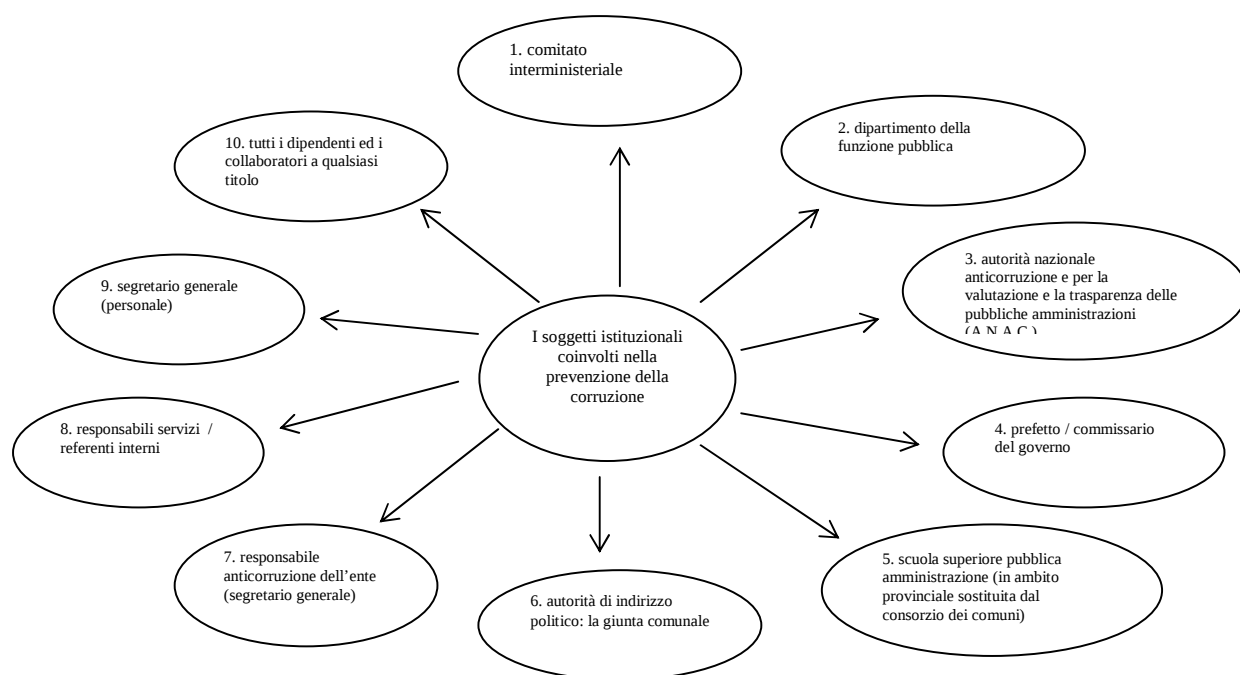
3) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSORZIO B.I.M. BRENTA

La struttura organizzativa del Consorzio Bim Brenta:



Ai sensi della delibera 831 del 0.08.2016 di A.N.A.C. si segnala che il ruolo di R.A.S.A. (Responsabile Anagrafe della Stazione Appaltante) del Consorzio è stato affidato, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 di data 11.12.2013, al Segretario dott.ssa Maria Comite.

Soggetti a diverso titolo coinvolti nel sistema anticorruzione:



4) PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il coinvolgimento dei Capiservizio con responsabilità organizzativa/direttiva sulle varie strutture dell'Ente. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si assegnano, a detti Responsabili, le seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- d) Monitoraggio delle azioni previste nel piano dell'anno 2017.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

5) LA FINALITÀ' DEL PIANO

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di proseguire con il monitoraggio di quanto già avviato a far data dal 2014 per la costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della

Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo, bensì di quello privato.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e nei successivi aggiornamenti, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

6) L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

L'adozione del Piano di prevenzione della corruzione costituisce misura preventiva, è occasione per un'analisi ponderata dell'intera organizzazione amministrativa, delle esigenze dei singoli Servizi, ed finalizzato anche all'individuazione delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione e la conseguente predisposizione di tutte le misure necessarie a evitare il fenomeno.

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Le previsioni risultano assolutamente in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012 e al D.Lgs. 33/2013 e 97/2016 e alle indicazioni dell'Autorità per l'anticorruzione.

Si conferma quindi la metodologia introdotta nel PTPC 2014-2016 e nei successivi che risulta in linea con l'approccio dei sistemi derivanti dalle norme e che si fonda sul principio di documentabilità delle attività

svolte , per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità.

7) IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

7.1) Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti:

a) **il coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività –che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Consorzio Bim;

b) Il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, attraverso il coinvolgimento dei Consiglio Direttivo e dei comuni Consorziati.

c) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, **mette a sistema quanto già positivamente sperimentato** purché coerente con le finalità del Piano;

d) impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Consorzio Bim, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;

e) a sinergia con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:

- l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
- l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come è stato previsto dalla legge regionale 10/2014 in tema di trasparenza, in attesa del recepimento, a livello regionale, del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato introdotto con il d.lgs. 97/2016 (cd FOIA);

a) la previsione e l'adozione di specifiche attività di formazione del personale, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali .

b) l'attività di monitoraggio del Piano precedente: non ha evidenziato criticità

c) l'adeguamento normativo a seguito della regolazione della materia da parte dell'ANAC, in particolare, con le delibere n. 1134 e 1208 del 2017;

d) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

e) Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *"nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"*.

7.2) Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Consorzio Bim la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento del personale**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di **tutte le attività del Consorzio Bim** che possono presentare rischi di integrità.

Per i settori ove, ex lege, gli Amministratori assumono compiti anche di natura gestionale, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

Per questo si è provveduto ad una loro sensibilizzazione.

7.3) Individuazione dei processi più a rischio ("mappa/registro dei processi a rischio") e dei possibili rischi ("mappa/registro dei rischi")

Con il criterio della priorità, sono stati selezionati dal Segretario e validati dai Responsabili i processi che, in funzione della situazione specifica del Consorzio Bim, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie della gestione del rischio, nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

Il modello adottato per la pesatura del rischio è comparabile e sostanzialmente analogo a quello suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione recentemente adottato.

Il metodo prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

1. la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
2. l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine – connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente la seguente scala quantitativa:

indice di probabilità:

- Con probabilità da 0 a 0,05 (5%) il valore indicativo è 1, probabilità tenue;
- Con probabilità da 0,05 (5%) a 0,15 (15%) il valore indicativo è 2, probabilità media;
- Con probabilità da 0,15 (15%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, probabilità elevata.

indice di impatto:

- Con impatto sul totale da 0 a 0,33 (33%) il valore indicativo è 1, cioè impatto tenue;
- Con impatto sul totale da 0,33 (33%) a 0,66 (66%) il valore indicativo è 2, cioè impatto medio;
- Con impatto sul totale da 0,66 (66%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, cioè impatto elevato.

All'interno del Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

In quei processi nei quali si è già attuata, nel corso del 2017, qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, il rischio stesso è stato rivalutato, in special modo sul fattore della probabilità.

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Amministrazione.

7.4) Proposta delle azioni preventive e dei controlli

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *progettazione amministrativa*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

7.5) Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata mettendo a sistema tutte le azioni operative proposte dai Responsabili di Servizio e/o da loro validate e le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "concreta procedibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (documento unico di programmazione, Bilancio di previsione, PEG, Piano delle Azioni di Miglioramento, ecc.).

7.6) Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è stata prevista e già attuata anche nel corso del 2017, come peraltro richiesto dal PNA l'attività annuale di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** sui contenuti del presente piano per una durata di due ore. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi hanno posto l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei

pubblici dipendenti. Saranno programmati anche per il triennio 2018/2019 momenti formativi volti a consolidare sia la conoscenza della normativa che la consapevolezza del valore etico dei contenuti normativi da poi applicare nell'attività lavorativa quotidiana sia fra colleghi, che con gli Amministratori, che con gli utenti/cittadini.

La registrazione puntuale delle presenze consente di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

In sede di aggiornamento del P.T.P.C., si ritiene opportuno confermare l'importanza degli aspetti considerati nel P.T.P.C. 2017-2019 con le considerazioni, precisazioni e specificazioni che seguono.

8) LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

8.1) Rotazione del personale

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati **sistemi di rotazione del personale** addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica (n. 1 dipendente, Segretario e Responsabile del Servizio Finanziario in convenzione).

Pur tuttavia, l'amministrazione comunale si impegna a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. Si cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

L'aspetto formativo si ritiene essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, pertanto, dato atto che la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, si presta – relativamente alla formazione - particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

8.2) Trasparenza

L'Amministrazione si impegna – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 – a applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7. Si impegna altresì ad incrementare, con ovviamente il dovuto rispetto della norma sulla riservatezza dei dati, le informazioni, anche in forma aggregata rese al cittadino.

Tutti gli uffici consorziali dovranno dare attuazione agli obblighi di trasparenza di propria competenza di cui all'allegato B) "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" e disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal d.lgs. n. 97/2016.

Ad ogni buon fine si dà atto che, a causa dell'esiguità della propria dotazione organica, può essere individuato solo un dipendente cui sono state affidate le mansioni relative al popolamento del sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

8.3) Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

Il RPCT si è impegnato ad applicare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 e della legge n. 197/2017.

L'Amministrazione si impegna a ricercare soluzioni di gestione delle segnalazioni anche eventuali possibilità di riuso gratuito del software da altre Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 69 del CAD.

Verrà evidenziato con avviso sul sito istituzionale la possibilità per il cittadino di segnalare eventuali episodi non conformi di cui sia venuto a conoscenza.

8.4) Il codice di comportamento

L'amministrazione si è impegnata ad adottare le misure che garantiscano il rispetto dei principi dettati dalle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, approvate con deliberazione del Consiglio Direttivo nr. 62/2014, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione così come recepiti in sede di Autonomia provinciale e regionale.

Nei modelli di lettera di invito e nei capitolati d'appalto si fa riferimento all'obbligo di osservanza del codice di comportamento del Consorzio Bim Brenta.

L'Amministrazione si è impegnata ad adottare le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale.

L'Ente si impegna, nel corso del 2018, a rivisitare il Codice di comportamento, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo Piano e nei Piani precedentemente adottati.

8.5) Incarichi extraistituzionali

L'Amministrazione si è impegnata a:

- dare pubblicità alle misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione dell'Ufficio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).
- adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

8.6) Presa d'atto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il RPCT si impegna a prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in Ufficio, con cadenza periodica.

8.7) Coinvolgimento degli stakeholder: ascolto e dialogo con il territorio

Si intende coinvolgere gli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso per le eventuali osservazioni/opposizioni al piano approvato dal Consiglio Direttivo.

Infine, per quanto concerne l'aspetto formativo – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come - in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

8.8) Rispetto della normativa sulla scelta del contraente

In assenza di precedenti critici gestionali, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della Centrale di committenza Provinciale e degli strumenti del mercato elettronico provinciale (MERCURIO – MEPAT) e nazionale (CONSIP – MEPA). Parimenti si mantiene la previsione dell'archiviazione del preventivo irrisultante acquisito ovvero inviato e la ripetizione della procedura.

8.9.) Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse

Il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare un provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali hanno l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza"; inoltre per i medesimi soggetti è previsto un dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interesse. Si tratta di una misura di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. I dipendenti del Comune dovranno segnalare per iscritto l'eventuale potenziale conflitto d'interesse al dirigente competente, il quale valuterà se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente valuterà la situazione e risponderà per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti/dirigenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo al procedimento.

9) IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE ED ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo. Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA "titolare del rischio"), e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA "titolare del rischio"), e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

Anche nel corso del 2018, verrà posta particolare attenzione sul principio di documentabilità delle attività svolte e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente piano avviene con cadenza annuale, con le modalità di seguito indicate:

- entro il 31 ottobre di ogni anno, i referenti inviano al responsabile per la prevenzione della corruzione un'informazione scritta sullo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza, come indicate nel documento "Mappatura dei rischi" entro il termine di presentazione dello stato di attuazione dei programmi di ogni anno, il responsabile per la prevenzione della corruzione redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel piano. La relazione – redatta in conformità alle disposizioni dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione – è trasmessa all'organo di indirizzo politico ed è pubblicata sul sito web dell'amministrazione comunale.

10) AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

10.1) Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti. Resta ferma la necessità di adeguamento ogni qual volta si verifichi una modifica o la pubblicazione del Piano Nazionale Anticorruzione

10.2) Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, costituiscono aggiornamento del primo Piano Triennale 2014-2016, del secondo Piano Triennale 2015-2017, del terzo Piano Triennale 2016-2018 e saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

11) MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ

Vedi allegato A) "Piano Anticorruzione – elenco processi critici, rischi e azioni"

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: "Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione" e all'art. 32: "Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione".
- L. 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese".
- L. 12.07.2011 n.106 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia".
- L. 03.08.2009 n.116 "Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003".
- L. 18.06.2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D. Lgs. 08.06.2016 n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza"
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 ss. mm. "Codice dell'amministrazione digitale".
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".

- D.P.R. 07.04.2000 n. 118 "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
- Codice etico per gli amministratori locali – "Carta di Pisa".
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
- Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
- Piano nazionale anticorruzione 2016, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016
- Piano nazionale anticorruzione 2017, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.1208 del 3 agosto 2016;
- Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017;
- Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
- D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
- Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
- Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".
- Delibera CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)".

Piano anticorruzione
Elenco processi critici, rischi e azioni

Servizio	Ambito	Processi con indice di rischio elevato	Probabilità x Impatto= Rischio	Rischi prevedibili	Azioni possibili	Tempistica	Responsabile	Note	ALLEGATO A) Verifiche
Servizio Segreteria	Partenariato pubblico-pubblico (Comuni e loro Aziende o consorzi)	Forme particolari di operazioni a rilevanza patrimoniale/urbanistica non codificate da norme puntuali	3x3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza scarsa pubblicità dell'opportunità	Tracciabilità dei processi della fase istruttoria e decisionale. Presenza contemporanea di più attori appartenenti all'Entenelle fasi precontrattuali. Rilevanza verbale delgi incontri	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x3	I motivi tecnico amministrativi dovranno essere esplicitati	Gli accordi amministrativi dovranno essere di oggettiva convenienza per l'ente	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Attuazione piano investimenti	Concessioni trasferimenti a fondo perduto e concessioni mutuo	2x3	Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione. Pubblicazione situazione	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x3	Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura informatizzata e formalizzata che garantisca la tracciabilità	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Lavori Pubblici, manutenzione, mobilità	Gare d'appalto per lavori in particolare per le procedure negoziate ed i cottimi	3x3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Siano osservati i criteri per attivare procedure di selezione delle imprese nel caso di procedure negoziate e di cottimi. Utilizzare il sistema di gare informatiche per cottimi fiduciari e per quelle ad evidenza pubblica in via coordinata con l'appuntamento del sistema da parte della P.A.T. Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione delle lettere d'invito.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x3	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Utilizzazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
		Procedura con sistema economicamente più vantaggioso	3x3	Disomogeneità di valutazione delle offerte	Dettagliare i sottocriteri di valutazione in modo più puntuali e stringenti possibili in sede di capitolato. Per i funzionari o esperti esterni interessati a qualsiasi livello, anche personale, sussiste tale obbligo di esclusione. La compatibilità dei commissari viene accertata mediante autodichiarazione.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Patrimonio / Demanio	Assegnazione / concessione prestiti beni mobili	2x3	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/ppubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x2	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x3	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/ppubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Segretario consorziale	Responsabile anticorruzione	Gestione di segnalazioni e reclami interni	1x3	Mancanza tutela del segnalante (Whistleblowing) e, all'esterno, diffusione incontrollata di notizie potenzialmente dannose all'immagine dell'ente	Favorire l'emersione di comportamenti poco conformi all'etica professionale. Prevedere un canale riservato che tuteli i soggetti segnalanti. Non verranno prese in considerazioni le segnalazioni ritenute calunniose o palesemente infondate. Rilevare numero segnalazioni pervenute.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Segreteria ed organi istituzionali	Nomine in enti esterni/istruttoria e nomine politiche	2x2	Scarsa trasparenza nelle procedure di nomina	a) esplicitazione della documentazione necessaria per l'attribuzione di nomina, tenendo conto degli indirizzi del consiglio comunale in merito alle procedure di pubblicità per le nomine esterne; b) elenco delle nomine politiche conferite, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente; c) creazione di supporti operativi per l'effettuazione del controllo dei requisiti. Tale elenco dovrà contenere le seguenti informazioni: 1) estremi atto di conferimento; 2) curriculum vitae; 3) compenso	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x1	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di na banca dati e supporti operativi per l'effettuazione dei controlli. Si proceda con la verifica annuale del mantenimento del possesso dei requisiti di compatibilità in capo ai soggetti nominati mediante autodichiarazione da acquisire dagli stessi e se ne tracci la verifica mediante annotazione. Si proceda con controlli a campione riguardo al possesso dei requisiti dichiarati.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x3	Violazione della privacy	Stesura di linee guida per l'accesso alle nche dati. Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Società partecipate	Enti partecipati dal Consorzio	2x2	Mancata introduzione dei modelli organizzativi di adeguamento alla L. 190	Si adottino le necessarie misure di raccordo con gli enti partecipati tenuti all'adeguamento alla L. 190 per garantire al comune i necessari flussi informativi per l'esercizio della vigilanza	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Patrimonio / Demanio	Assegnazione / concessione beni consorziali	2x3	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/ppubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x2	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x3	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Creazione di griglie per la valutazione delle istanze. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Patrimonio	Alienazioni patrimoniali	2x3	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/ppubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Servizi finanziari	Pagamento fatture fornitori	3x2	Scarso controllo sulle fatture	Maggiore attenzione sui controlli anche sostanziali delle autodichiarazioni e verifica puntuale delle concessioni	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x2	Disomogeneità delle valutazioni	Si proceda secondo l'ordine cronologico di arrivo del provvedimento di entrata presso il servizio ragioneria.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x2	Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture. Monitoraggio e periodico reporting annuale dei tempi di pagamento e informatizzazione della liquidazione tecnico-amministrativa delle fatture secondo la programmazione interna	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Entrate da sovravanone	Controlli/accertamenti sulle entrate derivanti dal sovracanone dovuto dai concessionari	2x2	Scarso controllo sulla potenza	controlli sitematici generalizzati	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x3	Disomogeneità delle valutazioni	Si operi un costante aggiornamento con periodicità almeno mensile . Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Non rispetto delle scadenze temporali	Impedire il ricorrere delle prescrizioni mediante il monitoraggio e periodico reporting trimestrali dei tempi di evasione dei controlli	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Entrate	Gestione banche dati	1x3	Violazione della privacy	Uso dei dati in modo strettamente pertinente alla funzione e nel rispetto del regolamento di contabilità. Stesura di linee guida per l'accesso alle banche dati. Tracciabilità informatica di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Servizi finanziari	Entrate da restituzione mutui ai comuni	3x3	Disomogeneità delle valutazioni	Si proceda secondo l'ordine cronologico di arrivo del provvedimento di entrata presso il servizio ragioneria.	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario e Segretario	Personale	Mobilità tra enti	1x2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità della opportunità	Attuazione disposizioni regolamentari per la garanzia della pubblicità e pari opportunità	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x3	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione del curriculum e del colloquio. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati in sede commissione concorso	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria/Personale	Personale	Mobilità interna	2x2	Scarsa rotazione nella mobilità interna	Attuazione del principio di rotazione, introdotto dalle modifiche regolamentari, anche per favorire una migliore polifunzionalità, flessibilità ed interscambiabilità fra servizi. Individuazione dei ruoli di maggior criticità e rischio. Nelle more dell'applicazione delle rotazioni nei servizi a maggior rischio dovranno essere intensificati i controlli ed essere rilevato il numero casi di rotazione opportune o necessarie o possibili.	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria/Personale	Personale	Progressioni di carriera	2x2	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione del prove. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria/Personale	Personale	Commissioni di concorso	2x2	Mancato rispetto principi di terzietà	Nella composizione delle commissioni si verifichi che, chi si intende nominare, non abbia legami parentali con i concorrenti. Si valuti, in ipotesi di candidati al concorso di personale interno, l'opportunità di limitare la nomina di commissari interni appartenenti allo stesso servizio dei predetti candidati. Si rilevino i casi di nomina di commissari interni	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria/Personale	Personale	Selezione/reclutamento del personale	1x2	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Attuazione disposizioni regolamentari per la garanzia della pubblicità e pari opportunità	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x3	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Attuazione disposizioni regolamentari per pesature puntuali per la valutazione titoli e prove orali. Rafforzare l'estrazione casuale delle domande nelle prove orali. Creazione di criteri per la valutazione degli elaborati per le prove scritte e del colloquio per le prove orali in sede di commissione di concorso	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report

Piano anticorruzione
Elenco processi critici, rischi e azioni

Servizio Segreteria	Sport/Tempo libero/Cultura/Istruzione e tutti i servizi che erogano contributi	Erogazione di contributi e benefici economici	2x2	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Venga mantenuta la prassi dell'ampia pubblicità annuale per i contributi assicurata mediante sito e comunicati stampa. Adeguamento della pubblicità successiva da effettuare sul sito internet del comune in conformità delle disposizioni normative. Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei contributi e delle modalità di accesso. Creazione carta dei servizi o strumento similare. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x3	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	La valutazione sia rimessa ad organo collegiale mediante parere . Introdurre un sistema o una griglia di punteggio/giudizio su indicatori che consentano una maggiore corrispondenza tra la misura dell'incentivo e la valenza dell'attività o progetto finanziato	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti. Formalizzazione dei criteri per la creazione del camione di situazioni da controllare. Verificare coerenza con il contributo concesso della documentazione comprovante la spesa sostenuta. Reporting annuale nelle verifiche	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Sport/Tempo libero/Cultura/Istruzione e tutti i servizi che erogano contributi	Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà	2x1	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Attivare azioni di pubblicità sul sito web del comune. Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei contributi e delle modalità di accesso. Creazione carta dei servizi o strumento similare. Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione. Dotarsi di Regolamento	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x2	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Dare priorità alle richieste per usi gratuiti a quelle considerate rilevanti sotto il profilo dell'interesse pubblico o i cui ricavi vengano destinati ad usi umanitari/beneficenza. E' opportuno un riordino del regolamento per uniformare le fattispecie. Creazione di griglie per la valutazione delle istanze. Formalizzazione dei criteri di assegnazione delle istanze.Dotarsi di Regolamento	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Scarso controllo del corretto utilizzo	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti. Formalizzazione dei criteri per la creazione del campione di situazioni da controllare. Reporting annuale nelle verifiche.Dotarsi di Regolamento.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Acquisti	Gare d'appalto per beni e servizi e controllo forniture	3x3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Procedura telematica, secondo gli indirizzi interni, per il ricorso al mercato elettronico secondo la normativa speciale che ne disciplina l'accesso salvo le deroghe ammesse. Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione di richieste di offerta/bandi	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x3	Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Creazione di griglie o parametri per la valutazione delle offerte sulla bse del metodo di aggiudicazione prescelto. Verifica che chi partecipa alle commissioni non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x1	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti. Reporting annuale verifica requisiti.	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati tecnici o richieste di offerte che prevedono per i servizi la quantificazione e la valutazione delle prestazioni attese. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio erogato (piano dei controlli). Reporting annuale verifica requisiti	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Tutti i Servizi che attivano procedure di acquisizione di beni o servizi	Acquisti di beni e servizi e controllo forniture	3x3	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Procedura telematica, secondo gli indirizzi interni, per il ricorso al mercato elettronico secondo la normativa speciale che ne disciplina l'accesso salvo le deroghe ammesse. Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione di richieste di offerta/bandi	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x3	Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Creazione di griglie o parametri per la valutazione delle offerte sulla bse del metodo di aggiudicazione prescelto. Verifica che chi partecipa alle commissioni non abbia interessi o legami parentali con le imprese concorrenti	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x1	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti dei partecipanti. Reporting annuale verifica requisiti.	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati tecnici o richieste di offerte che prevedono per i servizi la quantificazione e la valutazione delle prestazioni attese. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli del servizio erogato (piano dei controlli). Reporting annuale verifica requisiti	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Trasversale	Tutti i Servizi che hanno una attività di sportello al pubblico	Attività di sportello al pubblico	1x1	Mancata immediata identificabilità del dipendente	Uso cartellini o altri mezzi identificativi per i dipendenti sportellisti. Rilevazione casi di inosservanza	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x1	Disomogeneità delle indicazioni fornite	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione di tutte le pratiche e delle richieste di integrazione. Stesura di linee guida di massima e definizione di momenti di confronto collegiali su come gestire in fase di front-office alcune tematiche "critiche"	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x2	Relazione con eventuale ruolo in successiva attività istruttoria	Definizione di criteri di ricevimento del pubblico su appuntamento (anche per successiva attività istruttoria), per evitare che si reino relazioni "privilegiate"	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Trasversale	Tutti i Servizi che gestiscono banche dati	Gestione accesso agli atti	1x2	Disomogenità nella valutazione delle richieste	Procedura formalizzata a livello di ente per la gestione dell'accesso agli atti. Monitoraggio e periodico reporting annuale dei tempi di evasione, per servizio. Tracciabilità di accessi e rilascio atti. Reporting in merito	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			2x1	Violazione della privacy	L'accesso sia garantito in rapporto ai canoni di necessità e pertinenza con le funzioni svolte sia se rivolto al dipendente dell'ente sia se richiesto da altri enti. In uest'ultimo caso è opportuno un apposita convenzione o autorizzazione che disciplini l'uso dei dati e l'indicazione dei responsabili. Tracciabilità di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili. Reporting in merito	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Tutti i servizi	Incarichi e consulenza professionali	3x3	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/ consulenza e disomogeneità di valutazione nel soggetto destinatario	Proposta di formalizzazione, ove possibile, di criteri per la rotazione nell'assegnazione delle consulenze e degli incarichi professionali. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'affidamento dell'incarico/consulenza. Elenco degli incarichi/consulenze conferiti, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente. Sul sito va pubblicato l'elenco che deve contenere almeno le seguenti informazioni: 1) estremi atto di conferimeto; 2) curriculum vitae; 3) compenso	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x1	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Proposta, ove possibile, di creazione di una banca dati e supporti operativi per l'effettuazione dei controlli. Si proceda con controlli a campione riguardo al possesso dei requisiti dichiarati. Reporting in merito	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			1x2	Violazione della privacy	Stesura di linee guida per l'accesso alle banche dati. Tracciabilità informatica di accessi e interrogazione alle nache dati con elementi sensibili	Dicembre 2018	Segretario consorziale	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Finanziario	Tutti i servizi che movimentino entrate	Controlli/accertamenti entrate comunali	2x2	Assenza di criteri di campionamento	Si adottino criteri formali di campionamento per tipologia e nell'ambito delle singole tipologie si dia priorità alle anomalie accertate dagli uffici	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
			3x2	Non rispetto delle scadenze temporali	Impedire il ricorrere delle prescrizioni mediante il monitoraggio e periodico reporting trimestrali dei tempi di evasione dei controlli	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	in parte attuato e prosegue costante	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Servizio Segreteria	Sport/Tempo libero/Cultura/Istruzione e tutti i servizi che erogano contributi	Concessioni contributi	3x3	Erronea concessione contributi	Adeguamento/introduzione di norme che adeguino il quadro regolamentare relativo alla concessione di contributi alle mutate interpretazioni giurisprudenziali e ai nuovi principi contabili della c.d. armonizzazione	termine del 31 ottobre 2017 spirato	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	da attuare	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report
Trasversale	Tutti i servizi	Procedura di acquisto	3x3	Scarsa trasparenza / poca pubblicità dell'opportunità	Acquisti tramite mercato elettronico ovvero nei limitati casi concessi dal P.E.G. l'acquisizione dei preventivi è ad opera dei funzionari incaricati ed è archiviato ogni altro preventivo irritualmente pervenuto	Dicembre 2018	Segretario consorziale e Responsabile Servizio Finanziario	da attuare	verbali, relazioni, sintesi, riscontri statistici, report

ALLEGATO B						
Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE	
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza		PTPCT e allegati con link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio/Incaricato della pubblicazione	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Legge costitutiva dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano	link al sito normattiva.it	Incaricato della pubblicazione	
			Testo Unico Ordinamento dei Comuni	link al sito della Regione	Incaricato della pubblicazione	
			Statuto e Regolamenti del Consorzio	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio	
			Criteri di riparto dei fondi tra i Comuni consorziati	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio	
			Piani Quinquennali degli Investimenti	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio	
		Atti amministrativi generali	Eventuali direttive o circolari di carattere generale e il manuale di gestione del protocollo informatico, dei flussi documentali e degli archivi	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario	
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Linee programmatiche di mandato, il Documento unico di programmazione e in caso di eventuale documento relativo agli Obbiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario	
		Statuti e leggi regionali	Codice provinciale	link al sito della Provincia	Incaricato della pubblicazione	
			Codice regionale	link al sito della Regione	Incaricato della pubblicazione	
		Codice disciplinare e codice di condotta	Codice di comportamento	Entro 15 gg. dall'approvazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio	
			Codice disciplinare		Segretario del Consorzio	
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione				
	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art.14, co.1, del d.lgs n. 33/2013	Nominativi e competenze	Entro tre mesi (comma 2, art. 14, D.Lvo 33/2013) e per tre anni dalla data di cessazione dell'incarico	Segretario del Consorzio
				Curriculum		Consiglieri del Consorzio
				Atto di nomina/Proclamazione con durata incarico		Segretario del Consorzio
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Responsabile del Servizio Finanziario
Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici				Responsabile del Servizio Finanziario		
Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti				Consiglieri del Consorzio		
Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti						
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art.14, co. 1-bis, del d.lgs n.33/2013			La presente sezione non si applica all'Ente locale (Delibera ANAC n. 241/2017)			
Cessati dall'incarico			Nominativi, competenze, curriculum ecc...	Segretario del Consorzio		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Fa riferimento all'obbligo previsto dall'art. 14, comma 1, lettera f) del d.lgs. 33/2013 che trova applicazione in Regione ai soli Comuni <u>con popolazione superiore ai 50.000 abitanti.</u>				
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		L’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all’Ente.				
Articolazione degli uffici			Articolazione degli uffici, competenze, nominativi responsabili, organigramma	Entro un mese dalla variazione/aggiornamento	Segretario del Consorzio	
Telefono e posta elettronica			Elenco numeri di telefono, caselle posta elettronica e PEC	Entro 15 gg. dalla variazione	Incaricato della pubblicazione	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza		Incarichi di studio, ricerca, collaborazione e consulenza; Incarichi per la rappresentanza in giudizio, il patrocinio dell'amministrazione, le nomine di consulenti tecnici di parte ed il ricorso alle funzioni notarili. Non rientrano in questo obbligo i dati relativi ad affidamenti di servizi ai sensi della l.p. 23/1990 e del d. lgs. 50/2016 e di incarichi professionali finalizzati ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 10 co. 2 della l.p. 26/1993.	Entro 15 gg. dall'affidamento incarico	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	In virtù della sospensione disposta dalla Deliberazione ANAC n. 382 dd. 12 aprle 2017 non vanno pubblicati i dati di cui all'art. 14 comma 1 lettere c) ed f) del D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina/Curriculum/Dichiarazione insussistenza cause inconferibilità-incompatibilità incarico	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	Segretario del Consorzio	
			Retribuzione		Responsabile del Servizio Finanziario	
			Assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati con relativi compensi corrisposti		Segretario del Consorzio	
			Altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi spettanti		Segretario del Consorzio	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	In virtù della sospensione disposta dalla Deliberazione ANAC n. 382 dd. 12 aprle 2017 non vanno pubblicati i dati di cui all'art. 14 comma 1 lettere c) ed f) del D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina/Curriculum/Dichiarazione insussistenza cause inconferibilità-incompatibilità incarico	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	Segretario del Consorzio	
			Retribuzione		Responsabile del Servizio Finanziario	
			Assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati con relativi compensi corrisposti		Segretario del Consorzio	
			Altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi spettanti		Segretario del Consorzio	
	Dirigenti cessati	In virtù della sospensione disposta dalla Deliberazione ANAC n. 382 dd. 12 aprle 2017 non vanno pubblicati i dati di cui all'art. 14 comma 1 lettere c) ed f) del D.Lgs. n. 33/2013	Atto di nomina/Curriculum/Dichiarazione insussistenza cause inconferibilità-incompatibilità incarico	I dati sono pubblicati per i tre anni successivi dalla cessazione	Segretario del Consorzio	
			Retribuzione		Responsabile del Servizio Finanziario	
			Assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati con relativi compensi corrisposti		Segretario del Consorzio	
			Altri incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e compensi spettanti		Segretario del Consorzio	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Il presente obbligo di pubblicazione non trova al momento applicazione in virtù della sospensione disposta dalla Deliberazione ANAC n. 382 dd. 12 aprile 2017.				
	Posizioni Organizzative		Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	3 mesi dalla elezione o dalla nomina	Responsbili dei Servizi titolari di P.O.	
	Dotazione organica	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 10/2014 non trova applicazione l'obbligo di cui agli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 33/2013 ma continua a trovare applicazione quanto disposto dall'art. 4 della L.R. n. 2/2012	Dati relativi alla dotazione organica e costo complessivo annuo del personale a tempo indeterminato e delle convenzioni per la condivisione di risorse umane stipulate	Annuale	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario	
	Personale non a tempo indeterminato	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 10/2014 non trova applicazione l'obbligo di cui agli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 33/2013 ma continua a trovare applicazione quanto disposto dall'art. 4 della L.R. n. 2/2012	Dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato e relativo costo complessivo annuo	Annuale	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario	
	Tassi di assenza	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 10/2014 non trova applicazione l'obbligo di cui agli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 33/2013 ma continua a trovare applicazione quanto disposto dall'art. 4 della L.R. n. 2/2012	Tassi di assenza del personale	Trimestrale, entro il giorno 15 del mese successivo al trimestre di riferimento	Segretario del Consorzio	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Elenco (in tabella) degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ciascun incarico	Entro 15 gg. dal conferimento/autorizzazione incarico	Segretario del Consorzio
	Contrattazione collettiva		Contratti collettivi stipulati	Link al sito APRAN	Incaricato della pubblicazione
	Contrattazione integrativa		Contratti integrativi stipulati	Entro 15 gg. dalla stipula	Segretario del Consorzio
	OIV		I nominativi, i curricula e i compensi dei componenti del nucleo di valutazione o dell'organo che svolge analoghe funzioni	Entro 15 gg. dalla nomina/aggiornamento	Segretario del Consorzio
Bandi di concorso		Atti del procedimento per il reclutamento a qualsiasi titolo di personale presso l'amministrazione	Bandi di concorso ed avvisi di selezione	Entro 15 gg. dall'approvazione	Segretario del Consorzio
			Criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte	Entro 10 gg. dall'approvazione Entro 15 gg. dall'espletamento delle prove scritte	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione			
	Piano della performance		Piano esecutivo di gestione o analogo atto di programmazione della gestione	Entro 30 gg. dall'adozione dell'atto	Responsabile Servizio Finanziario
	Relazione sulla performance	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione			
	Ammontare complessivo dei premi		Ammontare complessivo dei premi collegati al merito liquidati nell'anno	Annuale, entro 30 gg. dalla liquidazione	Segretario del Consorzio
	Dati relativi ai premi		Entità del premio collegato al merito mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale nell'anno	Annuale, entro 30 gg. dalla liquidazione	Segretario del Consorzio
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	(Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dal Consorzio ovvero per i quali il Consorzio abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate)	1) atti in materia di costituzione, acquisto/alienazione di partecipazioni	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	Responsabile Servizio Finanziario
			2) ragione sociale		
			3) misura della partecipazione		
			4) durata dell'impegno		
	Società partecipate	(Elenco delle società di cui il Comune detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'UE, e loro controllate);	5) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sul bilancio del Comune		
			6) numero rappresentanti del Comune negli organi di governo e trattamento economico a ciascuno spettante		
			7) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
			8) razionalizzazione periodica delle partecipazioni		
	Enti di diritto privato controllati	(Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate)	9) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		
			10) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità degli incarichi di amministratore dell'ente (link al sito dell'Ente)		
			11) dichiarazione annuale sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità degli incarichi di amministratore dell'ente (link al sito dell'Ente)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
			12) collegamento al sito istituzionale dell'ente/società		
	Rappresentazione grafica		Rappresentazione grafica		
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L.R. n. 10/2014 e ss.mm. non trova applicazione l'obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione	Tabella dei procedimenti amministrativi (breve descrizione del procedimento amministrativo con indicazione delle informazioni utili compresa eventuale modulistica ed esplicitazione dei casi di silenzio-assenso e di segnalazione certificata di inizio attività)		
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Le misure organizzative adottate per l'efficiente, efficace e tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati e per l'effettuazione dei controlli medesimi, nonché le modalità per la loro esecuzione. Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione "Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati" di cui all'art. 35, co.3, d.lgs. n. 33/2013 e ss. mm. Permane tuttavia l'applicabilità dell'art. 72 co. 2 del DPR 445/2000.			
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico		Link all'albo telematico		Segretario del Consorzio
	Provvedimenti dirigenti				
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Link alle tabelle art.1, comma 32, L. 190/2012 e art. 4 bis LP 31 maggio 2012 n. 10 - Osservatorio Provinciale Lavori Pubblici	Annuale, nel rispetto tempistica ANAC	Incaricato della pubblicazione
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Ai sensi della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., art. 29, d.lgs. n. 50/2016	Tempestivo, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario
		Atti relativi alle procedure per l’affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di...	Per ogni procedura: Avvisi di preinformazione - Delibera a contrarre o atto equivalente - Avvisi e bandi - Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avvisi sistema di qualificazione - Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile e affidamenti in house - Provvedimenti di esclusione/ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione) - Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti - Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione		
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità		Regolamento contributi/Disciplinari	Entro 15 gg. dall'adozione dell'atto	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario
	Atti di concessione		(Ai sensi della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., art. 7, l.r. n. 8/2012) Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro. In luogo della pubblicazione del singolo atto, può essere pubblicato un elenco (in formato tabellare aperto) contenente i seguenti dati: nome e dati fiscali beneficiario, importo, norma o titolo a base dell'attribuzione, struttura, dirigente o funzionario responsabile del relativo procedimento amministrativo, modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.	Tempestivo e comunque prima della liquidazione	
		Bilancio preventivo	Bilancio di previsione e relative variazioni	Entro 30 gg. dall'adozione dell'atto	Responsabile Servizio Finanziario

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Conto consuntivo	Rendiconto della gestione, eventuale rendiconto consolidato e versione semplificata di entrambi i documenti	Entro 30 gg. dall'adozione dell'atto	Responsabile Servizio Finanziario
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Ai sensi dell' art. 1, co.1, lett b) della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui all'art. 29, co. 2 del d.lgs. 33/2013. Permane tuttavia l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 18bis del d.lgs. n. 118/2011.			
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare		Informazioni identificative degli immobili posseduti o detenuti conformemente al prospetto allegato al conto consuntivo	Aggiornamento annuale entro 30 gg. dall'approvazione del conto consuntivo	Responsabile Servizio Finanziario
	Canoni di locazione e affitto		Canoni versati o percepiti	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	Responsabile Servizio Finanziario
	Censimento autovetture		Elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio, con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	Segretario del Consorzio
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe		Attestazione dell'OIV per l'avvenuto assolvimento degli obblighi di pubblicazione ed altri atti procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Annuale in relazione a delibere A.N.A.C.	Segretario del Consorzio
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni dei Revisori dei Conti (art. 31 D.L.vo 33/2013) comprese quelle relative al bilancio di previsione e relative variazioni e al conto consuntivo	Entro 30 gg. data protocollo	Responsabile Servizio Finanziario
	Corte di conti		Rilievi Corte dei Conti	Entro 30 gg. data protocollo	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione			
	Class action	Ai sensi della Legge n. 959/1953 il Consorzio non ha competenza in materia	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti dell'Amministrazione al fine di ripristinare il corretto della funzione o la corretta esecuzione di un servizio; sentenza di definizione del giudizio e misure adottate (Art. 1 co. 2 e art. 4 co. 2 e co. 6, d.lgs n. 198/2009)		
	Costi contabilizzati	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione			
	Liste di attesa	L’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all’Ente			
	Servizi in rete	Ai sensi della Legge n. 959/1953 il Consorzio non ha competenza in materia	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all’utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete		
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti		Dati (in tabelle) sui pagamenti effettuati dal Comune in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale, entro il giorno 15 del mese successivo al trimestre di riferimento	Responsabile Servizio Finanziario
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	L’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all’Ente			
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale, entro il giorno 15 del mese successivo al trimestre di riferimento	Responsabile Servizio Finanziario	
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti (divenuti esigibili) e il numero delle imprese creditrici	Annuale, entro il 31.01 dell'anno successivo a quello di riferimento		
	IBAN e pagamenti informatici	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione ma il Consorzio rende comunque disponibili le informazioni				
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione				
	Atti di programmazione delle opere pubbliche		Ai sensi della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., art. 21 co. 7 e art. 29, d.lgs. n. 50/2016 secondo quanto disposto dalla l.p. 19/2016	Tempestivo	Segretario del Consorzio	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione				
Pianificazione e governo del territorio		Ai sensi della Legge n. 959/1953 il Consorzio non ha competenza in materia	Link a PRG vigenti			
Informazioni ambientali		Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione				
Strutture sanitarie private accreditate		L’obbligo di pubblicazione di cui alla presente sezione non si applica all’ente				
Interventi straordinari e di emergenza		Ai sensi della Legge n. 959/1953 il Consorzio non ha competenza in materia	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti; Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari; Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione			
	Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		Entro 10 gg. dall'approvazione del Piano da parte del Consiglio Direttivo	Segretario del Conosrzio	
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		Entro 10 gg. dalla nomina		
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		Nel rispetto tempistica ANAC		
		Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, co. 5, d.lgs. n. 39/2013	Entro 15 gg. dalla data protocollo		
		Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti		Entro 15 gg. dalla data protocollo		
		Whistleblowing				
	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nominativo del responsabile, modalità di esercizio del diritto, modulistica	Entro 10 giorni dalla nomina e dall'approvazione/aggiornamento		
		Accesso civico "generalizzato" concernente documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria				

Denominazione sotto-sezione livello 1	Sottosezione 2	Sottosezione 3	CONTENUTO DELL'OBBLIGO	Termini di pubblicazione/Aggiornamento	SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE DEI DATI ALL'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
Altri contenuti		Registro degli accessi	Si precisa che non si tratta di un obbligo ma una raccomandazione contenuta nel paragrafo 9 delle Linee guida A.N.A.C. FOIA		
	Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.trentino.it , www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Segretario del Conosrzio
		Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
		Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale	
	Dati ulteriori		Dati informazioni e documenti ulteriori che il Consorzio non ha l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tempestivo	Segretario del Consorzio/Responsabile del Servizio Finanziario